



# CIÒ CHE NON SI PUÒ DIRE

*Il 3 febbraio 1998, un aereo Prowler della base militare U.S.A. di Aviano (Pordenone) trancia di netto i cavi della funivia del Cermis, in Trentino; una cabina precipita nel vuoto causando la morte di tutte le venti persone che vi erano a bordo. In questo monologo il racconto è affidato ad un protagonista, il manovratore del vagoncino che saliva verso la stazione intermedia, che restò appeso nel vuoto per un tempo indefinito, prima che un elicottero riuscisse a portarlo a terra.*

*Il protagonista, Francesco, è in una posizione "privilegiata"; spettatore unico, un inviato speciale sulla scena del disastro che improvvisa una telecronaca in diretta. Quest'uomo solo, nella cabina vuota, con la morte che gli passa talmente vicino diventa il paradigma della solitudine umana, di una certa incomunicabilità. Del fatto che le persone pensano talmente poco al loro destino e quando lo fanno è perché sentono di esserci arrivati di fronte, di averci sbattuto il naso sopra. A quel punto non c'è più tempo per fare né dire niente.*

*"Il racconto del Cermis" è la riproposizione di un disastro che ancora oggi - a vent'anni di distanza - urla vendetta al cielo e ci conferma - se mai ce ne fosse ancora bisogno - quanto gli esseri umani siano spesso vuote pedine in mano al Potere più cieco e prepotente.*

## Note di regia

Una persona può commettere molti sbagli; dimenticare ciò che non bisogna dimenticare, giudicare senza obiettività, agire senza pensare alle conseguenze, rifiutare la propria responsabilità.

Chi ha dimenticato la tragedia del Cermis? Non la prima, del '76, e nemmeno la seconda, del '98, ma la terza, del 3 Marzo del 99, quando il pilota che con una manovra scellerata tranciò il cavo della funivia uccidendo 20 persone fu giudicato innocente. Provate a passare con il rosso, e anche se non ammazzate nessuno, vediamo se sareste giudicati innocenti. Questa la tragedia che anima il nostro spettacolo, la presa in giro della giustizia, la mancanza di rispetto per la vita delle persone.

**Mirko Corradini**

Questo spettacolo rappresenta l'opportunità di rendere omaggio, di mantenere vivo il senso d'indignazione per questo terribile atto d'ingiustizia, un'occasione in più per non dimenticare e, se possibile, raccontare ancora. Questo è ciò che voglio trasmettere attraverso la mia voce e la mia anima, sul palco: è un'enorme responsabilità e una grande emozione che sento e che voglio condividere.

**Mario Cagol**

## tratto da

*"Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis"* di Pino Loperfido

## regia

Mirko Corradini

## con

Mario Cagol

## musiche in scena

Alessio Zeni

## tecnico

Nicola Piffer

**scenografie** Gelsomina Bassetti

**organizzazione** Mattia Bertolini

[Qui il link al video](#)

[Qui il link al servizio RAI](#)

[Qui il link all'intervista](#)

[info@compagniateatroe.it](mailto:info@compagniateatroe.it)

[www.compagniateatroe.it](http://www.compagniateatroe.it)

0461 235331

via U. Giordano, 6 - 38123 Trento

# CAST



**Mirko Corradini**, classe 1974, diplomato in regia presso Accademia Teatro dell'Aleph di Bergamo, direttore artistico e formativo di Estro - Scuola di Teatro e Cinema dal 2001. Direttore artistico dal 2001 del Festival Fantasio giunto nel 2019 alla sua 20<sup>a</sup> edizione. Dal 2017 segue la direzione artistica del Teatro di Villazzano. Regista teatrale con più di venti regie professionali all'attivo, ha portato i suoi spettacoli, oltre che nei teatri regionali e nazionali, in Russia, in Corea del Sud, in Germania, Spagna ed Israele. Tra le sue ultime regie "Big Fish", "My Life. 1 agosto - 31 luglio", "In nome di nessuno", "Ciò che non si può dire" e "Yerma".



**Pino Loperfido** è nato a Milano nel 1968. Fa tre lavori, non faticosi se presi uno alla volta, ma dannosi alla salute se fatti in contemporanea: scrive, fa il giornalista e tiene famiglia. Abita sul Lago di Caldonazzo (Tn). Vanta un'esperienza ventennale nel campo della scrittura, dell'editoria e della comunicazione. Dal 2001, alla carriera professionale affianca quella artistica pubblicando "Ciò che non si può dire - Il racconto del Cermis", pluripremiato monologo, portato in scena con grande successo nei teatri italiani. Nel 2004, è la volta di "Caro Alcide", biografia romanzata di Alcide Degasperri. Nel 2005 dà alle stampe "Teroldego", il primo romanzo; un testo spietato che scuote la tranquilla società trentina. Tra i più importanti successi teatrali, "Il cuoco di Mozart" e "Viva Rota... Viva Fellini". E' caporedattore del mensile "TrentinoMese". Dal 2011 ha ideato e dirige il "Trentino Book Festival".



**Mario Cagol** nasce a Bolzano il 22/09/1969 e vive e risiede a Trento dal 1970. È ideatore di programmi radiofonici, autore di spot pubblicitari e di fiction televisive, monologhista teatrale (cabaret e non solo) presentatore tv. 20 anni di esperienza radiofonica nelle maggiori realtà della Regione. Per dieci anni è conduttore di Radio Viva fm, un'emittente radiofonica che copre parte del nord Italia. Conduce il "Rododentro", una sua trasmissione andata in onda per ben 14 stagioni su Radio 2 Rai. Negli ultimi anni prosegue la sua collaborazione con la trasmissione "Il Sommario" alla tredicesima edizione, su Radio Uno Rai. Collabora con Radio Rai in qualità di attore in sceneggiati radiofonici e letture d'autore. A livello attoriale ha fatto parte per sei anni nella prestigiosa compagnia teatrale di Andrea Castelli, noto attore/autore regionale. Ha partecipato, con piccole parti, a Fiction per Rai e Mediaset. Ha condotto tre edizioni della trasmissione "Italia per aria" per il canale tematico di viaggi DOVE Tv del pacchetto Sky. Da anni è un noto monologhista comico e per la prima volta drammatico nello spettacolo "Ciò che non si può dire"



**Alessio Zeni** Insegnante di lingue straniere di professione, musicista autodidatta per passione, proviene artisticamente dalla scena rock del capoluogo trentino. Da più di due decenni scrive e interpreta le proprie canzoni inedite, da ultimo con la band elettro/pop Hi|Fi Gloom. Approda al mondo del teatro per la prima volta con lo spettacolo "Ciò che non si può dire - Il Racconto del Cermis" per cui, in acustico, propone un accompagnamento intimo ed introspettivo.

# SCHEDA TECNICA

**Durata dello spettacolo:** 80 minuti circa.

**Palcoscenico:** spazio minimo 8 m (larghezza) x 6 m (profondità) con fondale e quintatura nera.

**Montaggio:** 4 ore dallo scarico.

**Smontaggio:** 2 ore dalla fine dello spettacolo.

**Assorbimento elettrico:** max 18 kW.

## Spazio scenico e caveria

1 linea diretta a sinistra palco per alimentazione dell'impianto audio utile al musicista.

1 linea diretta a fondo palco per alimentazione delle luci led della scenografia.

1 Tiro o Stangone per appendimento oggetti di scena verso il fondo scena (in alternativa possibilità di utilizzo della graticcia).

Possibilità di avvitare o inchiodare la scenografia al palcoscenico.

7 sdoppi CEE.

3 cavi da 10 m.

1 cavo DMX per collegare le strisce led posizionate sulla scenografia sul lato SX in fondo del palcoscenico.

## Luci

Tutti i proiettori dovranno essere dotati di telaio, gancio, bandiera.

Consolle luci con possibilità di fare memorie.

24 Canali DIMMER.

15 PC 1000 W.

3 Fresnell 1000 W.

4 Sagomatori 25° - 50°.

2 PAR 64 cp 60.

Un ritorno DMX in regia non collegato ai Dimmer per gestione Led con centralina separata.

## Audio

Impianto di diffusione sonora di qualità completo e sufficiente ad insonorizzare uniformemente tutta la zona d'ascolto.

Mixer con almeno 6 ch ingressi e 2 uscite AUX pre feader per 2 casse spia sul palco posizionate una a DX e l'altra a SX del palcoscenico.

2 radiomicrofoni ad archetto.

1 monitor spia per il musicista che sarà posizionato in quinta e collegato all'uscita aux del mixer.

1 monitor spia per la voce che sarà posizionato in quinta e collegato all'uscita aux del mixer.